

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

**Anticamera dei dieci segreti di Medjugorje. La pandemia da Covid-19 nella lettura escatologica di Radio Maria**

**This is the author's manuscript**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1947301> since 2024-12-20T08:54:11Z

*Published version:*

DOI:10.19272/202331302010

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

## **Anticamera dei dieci segreti di Medjugorje. La pandemia da Covid-19 nella lettura escatologica di Radio Maria.**

### **Antechamber of the Medjugorje Ten Secrets. Covid-19 pandemic in Radio Maria's eschatological reading.**

#### *Abstract*

This article starts from a simple and direct research question: it seeks to understand, assuming its existence, the place possibly assigned to the pandemic by Covid-19 in the reading that Radio Maria proposes of the current historical situation. The techniques used consist in the analysis of a targeted selection of the material produced by the Radio and, in particular, the recordings of the radio editorials broadcast daily by the director, over a period of time that essentially starts from January 2020 to January 2021 available in the on-line archive. Furthermore, the numerous books written over the years by the historic director of the Radio, have been considered; these sources made possible to reconstruct the broader prophetic and eschatological framework in which the Radio places its own interpretation of the pandemic. From the analysis of the contents, we believe that a rich set of empirical cognitive evidence emerged in support of the working hypothesis.

Keywords: cognitive rationality, sacred/profane, pandemic, charisma, prophecy, devotion

Da sempre il manifestarsi nella storia di un fenomeno come un'epidemia mortifera si rivela epocale per le conseguenze prodotte sulle persone e sulle comunità, in termini sia di caduta sia di rinascita. Ciò del resto ha ispirato la riflessione e l'opera di pensatori, scrittori e artisti: da Shakespeare a Manzoni a Camus, per citare solo alcuni esempi emblematici in campo letterario. Sebbene rispetto ai fenomeni più devastanti del passato – dalla peste nera al vaiolo, o del presente come l'ebola in Africa – l'epidemia da Covid-19 non sia comparabile sul piano del tasso di letalità, nelle società occidentali essa ha tuttavia sortito l'effetto di scardinare drammaticamente una quotidianità basata su standard relativamente alti, e dati per scontati, di benessere, sicurezza e libertà, ma anche di distrazione e di alienazione. Ciò ha fornito alle persone le condizioni favorevoli, per quanto dolorose, e dunque l'opportunità di ricominciare a riflettere in termini esistenziali, riconsiderando ciò che davvero vale. Come ebbe a dire il pontefice Francesco nella veste di leader spirituale mondiale, non solo della cattolicità: «peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla». Se per la coscienza laica essa può costituire un'occasione di riscatto sul piano morale (Balibar 2020) e civile (Politi 2020), per quella religiosa essa rappresenta anche una imperdibile occasione di conversione, specie se supportata da una potente narrazione escatologica.

L'obiettivo di questo articolo è per l'appunto ricostruire i tratti salienti della narrazione con la quale Radio Maria ha fornito al suo pubblico il quadro cognitivo per interpretare la pandemia da Covid-19, come un "segno dei tempi", ma collocato dentro una cornice escatologica e profetica molto più ampia. A tale scopo ci si è avvalsi di due fonti: in primo luogo è stato analizzato l'insieme delle registrazioni degli editoriali radiofonici quotidianamente trasmessi dal direttore tra gennaio 2020 e gennaio 2021, dedicati prevalentemente alla pandemia; in secondo luogo, è stata svolta un'analisi dei contenuti dei numerosi libri scritti negli ultimi 25 anni dallo storico direttore della Radio, letti e commentati anche in diretta radiofonica, dai quali è possibile ricostruire la più ampia cornice profetica ed escatologica nella quale la Radio colloca la propria interpretazione dell'epoca attuale. Va infine precisato che si è adottato un registro descrittivo; non rientra nelle intenzioni di questo articolo fornire una lettura interpretativa del fenomeno descritto, in forza degli strumenti teorici e metodologici resi disponibili dalla sociologia della religione. Sarà questo, piuttosto, l'oggetto di un prossimo articolo.

#### *1. Radio Maria. La principale proiezione globale del cattolicesimo italiano nel nuovo millennio*

Non è certo questa la sede per una analisi dettagliata del fenomeno Radio Maria, che è il più grande

network cattolico del mondo. Si intende invece analizzare questa realtà in una delle possibili chiavi sociologiche. Ciò per noi significa, weberianamente, assumere la radio alla stregua di un soggetto agente impegnato a elaborare teoricamente e intraprendere concretamente un agire dotato di *senso* intenzionato e intelligibile in una situazione data (Weber 1968; Bonazzi 2008). Si tratta di considerare l'agire sociale di questo soggetto agente alla luce della sua razionalità cognitiva (Boudon 2000, 104ss.; 2008, 141ss.; Scalon 2000), cioè in quanto coerente con la rappresentazione della situazione che essa stessa fornisce dell'attuale congiuntura storica, in forza delle sue due sorgenti interpretative fondamentali: la prima, ordinaria, è la fede cattolica e la sua teologia della storia; la seconda, straordinaria, discende invece dallo specifico carisma mariano della radio nei termini che ci apprestiamo a illustrare.

A tale scopo è necessario fornire una descrizione di massima del soggetto agente, per poi soffermarsi più a lungo ad analizzare i contenuti costitutivi del senso del suo agire. In primo luogo procediamo quindi ad evidenziare alcuni aspetti caratteristici dell'identità di questa realtà, senza però poterci soffermare nella loro trattazione; essi vanno tenuti in considerazione al solo fine di avere contezza del potenziale di impatto culturale e sociale della Radio. Li elenchiamo in estrema sintesi. 1) L'“anima” italiana e la proiezione globale, per cui si può affermare che Radio Maria costituisca principale proiezione globale del cattolicesimo italiano nel nuovo millennio. 2) Il rapporto organico alla Chiesa cattolica impegnata nell'opera di evangelizzazione, sebbene la radio sia un ente privato legato alla Chiesa cattolica dal voto di obbedienza dei direttori delle sedi nazionali, tutti obbligatoriamente sacerdoti. 3) Il rapporto simbiotico tra la radio e i suoi ascoltatori: il carisma cattolico e mariano lega in profondità la radio e i suoi ascoltatori, la prima dipende dai secondi anche sul piano finanziario, non avendo pubblicità<sup>1</sup>. 4) La configurazione carismatica e profetico-escatologica del suo messaggio, che si costruisce sull'asse veggenti/direttore, i primi depositari dei messaggi della Vergine di Medjugorje e il secondo loro principale interprete in senso storico-profetico. 5) Il carattere eminentemente mariano del suo carisma, radicato innanzitutto nella devozione alla “Regina della Pace” di Medjugorje.

## *2. Il duplice registro del palinsesto e la centralità del direttore*

Ciò detto, pensare alla radio come ad un soggetto agente weberiano comporta chiaramente che si guardi al palinsesto come al suo agire sociale dotato di senso intenzionato, il quale deve essere intelligibile in primo luogo per gli ascoltatori, intesi in prima battuta come fedeli cattolici e in seconda battuta, idealmente a tutti. A sua volta la definizione del palinsesto discende coerentemente dagli obiettivi che la radio si prefigge proprio nei riguardi del pubblico, intendendo presentare un quadro ordinato e organico di buone ragioni per agire in un certo modo, essenzialmente nella direzione della conversione e della sequela della «Regina della pace». Ora, lo scopo del palinsesto è quello di comporre un quadro cognitivo in forza del quale diventi ragionevole e plausibile – in piena coerenza con la fede cattolica e in ossequio agli insegnamenti della Chiesa – la lettura dell'attuale congiuntura storica, inquieta ed epocale, come «tempo dell'apocalisse», che si colloca nella cornice soprannaturale e metastorica della battaglia escatologica tra «la Donna vestita di luce e il drago infernale» (Fanzaga 2002; 2019a).<sup>2</sup>

Ebbene, il palinsesto italiano è formato essenzialmente da tre tipi di programmi: a) tipo religioso-spirituale (programmi di preghiera e celebrazione della messa); b) tipo religioso-formativo (programmi di catechesi, cioè di formazione cattolica in campo dottrinale e morale, ma anche per una comprensione cattolica delle tematiche sociali, educative, storiche, etiche, economiche e politiche); c) di tipo culturale-informativo (notiziari; programmi di consulenza in campo medico, veterinario, botanico, fiscale, legale ecc.). I primi due tipi sono quelli sui quali si è focalizzato il nostro interesse

<sup>1</sup> Radio Maria ogni giorno dedica preghiere ai propri ascoltatori e benefattori vivi e defunti.

<sup>2</sup> Le espressioni tra virgolette basse ricalcano volutamente quelle proprie del gergo di Radio Maria, pronunciate comunemente da Padre Livio, in particolare nel suo programma mattutino *Letture cristiane della cronaca e della storia* nel quale, come si dirà, egli fornisce quotidianamente la definizione della situazione, storica e metastorica, dal punto di quel soggetto agente che è Radio Maria.

diretto: in entrambi si possono riscontrare due registri nettamente distinti, sebbene complementari, che chiameremo ordinario e straordinario, riecheggiando la distinzione durkheimiana tra profano e sacro. Ciò che connota il registro straordinario è il contatto del programma in questione con la fonte originaria del carisma della radio, vale a dire la devozione mariana con riferimento, in generale, alle apparizioni mariane dei tempi moderni (secoli XIX e XX) nonché, in modo specifico e quasi mistico, alle apparizioni di Medjugorje – presuntivamente tuttora in corso – dove la Vergine viene venerata con il titolo di «Regina della pace».<sup>3</sup>

La maggioranza dei programmi di tipo religioso-spirituale si collocano nel registro ordinario, e lo stesso vale per quelli di tipo religioso-formativo. Sebbene, passando in rassegna i diversi programmi, siano riscontrabili gradualità e sfumature nelle differenze di registro, risulta altresì con tutta evidenza che il registro straordinario si attiva ogniqualvolta ci si interfaccia alle apparizioni e ai messaggi della Madonna di Medjugorje. Ora, sul piano religioso-spirituale ciò avviene con la massima intensità nei programmi dedicati alla preparazione all'ascolto in diretta telefonica e direttamente dalla veggente del messaggio da quest'ultima ricevuto il giorno stesso.<sup>4</sup> Nel corso di questa stessa trasmissione, pur rimanendo nel registro straordinario, si prepara anche il passaggio dal piano mistico-religioso a quello formativo-culturale; questo passaggio si compie con l'avvicinarsi di Padre Livio alla veggente. Durante questa trasmissione si può affermare che la radio, cioè l'apparecchio radiofonico, svolga per la comunità di Radio Maria qualcosa di simile alla funzione del totem durkheimiano (Durkheim 1963): rinsaldare i legami e mettere il singolo ascoltatore nelle condizioni di vivere l'esperienza del sentirsi parte viva del «popolo di Maria»; si tratta di un rituale via etere, nel quale il direttore della radio veste i panni del sacerdote, cioè del professionista nel maneggiare il sacro. Terminata questa trasmissione si rientra nel registro ordinario, sia religioso che formativo-culturale. A partire dal «giorno dopo» e fino al 25 del mese successivo, il registro straordinario sarà attivato soltanto sul piano formativo-culturale e ciò avverrà quotidianamente nei programmi di catechesi rigorosamente a cura del direttore.

Tra questi il più importante è senza dubbio il programma che va in onda tutte le mattine alle ore 9,00 circa (*Lettura cristiana della cronaca e della storia*). In esso, come si evince dal titolo, i principali eventi della storia vengono inseriti nella cornice escatologica costruita meditando sui contenuti dei Messaggi della Vergine. È innanzitutto in questa trasmissione, autentico editoriale della Radio, che il direttore va puntellando ogni giorno quella narrazione, una «teologia della storia» come egli stesso la chiama, che costituisce la definizione della situazione entro la quale opera la radio medesima come soggetto agente e con essa il suo popolo. Ed è in questa trasmissione che negli ultimi due anni (febbraio 2020-febbraio 2022) la vicenda della pandemia è stata letta e interpretata.

La cornice ermeneutica della radio è decisa in modo esclusivo dal direttore e ciò per due ragioni ben precise che egli stesso spiega regolarmente. La prima ragione è tecnica e consiste nel dato di fatto per cui tra i principali doveri di un direttore responsabile rientra innanzitutto quello di decidere la linea editoriale e illustrarla nei modi che egli reputa più efficaci: a questo livello la decisione fondamentale del direttore è consistita nella scelta di far sì che Radio Maria diventasse sempre di più «la radio di Maria» da intendersi, più precisamente, nei termini di uno strumento attraverso il quale i messaggi che la Vergine di Medjugorje affida ai sei veggenti vengano correttamente compresi e siano trasmessi nel loro autentico significato a quante più persone possibile.

La seconda ragione è invece più sostantiva ed è quella davvero dirimente, benché si tratti in realtà di uno sviluppo della prima: essa consiste nel fatto che Padre Livio Fanzaga, potremmo dire, in fede, scienza e coscienza (Fanzaga 1998; Fanzaga, Gaeta 2015) – ha maturato essere parte integrante e centrale del suo personale percorso vocazionale e missionario, e pertanto suo preciso dovere e

---

<sup>3</sup> Lo stesso direttore della Radio ribadisce spesso che è cosa ben diversa pregare la Vergine in un qualsiasi santuario – fosse anche Lourdes o Fatima – e farlo a Medjugorje, per il fatto che in questo secondo caso si avverte la presenza soprannaturale di Maria (Fanzaga 2014).

<sup>4</sup> Ciò avviene ogni 25 del mese; i programmi in questione sono due: il primo è *Veglia di preghiera per la pace* (alle ore 20,00) e svolge la funzione di preparare spiritualmente il pubblico all'annuncio del messaggio; il secondo, che va in onda a ruota e costituisce l'apice del registro religioso straordinario, è *Marija di Medjugorje in diretta con Padre Livio per il messaggio della Regina della pace* (ore 21,25).

compito, farsi interprete e divulgatore non già semplicemente, in senso stretto, dei messaggi della Vergine a Medjugorje, bensì anche della teologia della storia che in essi è contenuta, facendo di essa sia il punto di riferimento per la direzione spirituale delle anime, sia il criterio per la comprensione dei segni dei tempi. In forza di ciò il direttore ha stabilito che egli sia l'unica persona in Radio abilitata a parlare sostantivamente di Medjugorje, tanto per spiegare la posizione della Radio in merito al dibattito inerente la validità delle apparizioni, quanto per commentare i messaggi nella duplice prospettiva che si è detta.

### *3. Definizione della situazione. Il Covid nella «lettura cristiana della cronaca e della storia»*

Ciò detto, una completa comprensione della lettura della pandemia dal punto di vista di Radio Maria comporta l'esposizione delle precise coordinate storico-teologiche in forza delle quali l'emittente ha costruito la struttura di plausibilità della propria narrazione. Tali coordinate direi che possano ricondursi alle due seguenti coppie di concetti compositi, sistematicamente presenti nella narrazione: 1) «tempo di Maria» e «piano di Maria»; 2) «tempo della prova» e «pedagogia dei segreti».

#### 3.1. Il «tempo di Maria» e il «piano di Maria»

L'espressione «tempo di Maria» (Fanzaga 2007a) fa riferimento sia a un periodo storico sia a una situazione spirituale, l'uno il riflesso dell'altra. La situazione spirituale è quella della lotta escatologica tra Cristo e Satana, la cui posta in gioco è la salvezza eterna delle anime, ma non solo.<sup>5</sup> Tale lotta pertanto si combatte inevitabilmente nel tempo storico nel quale la Vergine è stata inviata, o alla quale è stato permesso di manifestarsi, al fine di aiutare l'umanità a fronteggiare l'aggressione dell'«impero delle tenebre» (Fanzaga, Manetti 2016). Quest'ultima espressione richiama volutamente un passo evangelico, tra i più drammatici (Lc. 22,53), e sta a indicare l'avvento del tempo nel quale è concesso al maligno di operare «scatenato», cioè con tutto il suo potere – di seduzione, scoraggiamento e persecuzione – affinché sia vagliata la fede, e attraverso il sacrificio del giusto e dei giusti si ottenga il riscatto dei peccatori penitenti. Il «tempo di Maria», pertanto, è una conseguenza del «tempo di satana»<sup>6</sup>; così il «piano di Maria» è la risposta al «piano di satana»: l'umanità si trova di fronte a un bivio escatologico (Fanzaga 2020a).

Uno dei punti di forza della struttura argomentativa della radio si basa sulla possibilità di puntellare la propria narrazione attingendo dal campo della profezia. I contributi sono autorevoli e provengono sia dai messaggi delle apparizioni mariane dei tempi moderni, di cui diremo in breve, sia dalle profezie di alcune importanti figure di santi e mistici, o scrittori credenti ispirati in senso profetico, vissuti in epoca moderna e contemporanea<sup>7</sup>; ma il punto di appoggio più autorevole è individuato in un articolo del Catechismo della Chiesa Cattolica, il n. 675, nel quale si parla della prova finale nei termini di un'impostura religiosa all'insegna dell'anticristo<sup>8</sup>, che insidierà l'umanità anche e

---

<sup>5</sup> «Satana è forte e desidera distruggere non solo la vita umana, ma anche la natura e il pianeta su cui vivete». Questa frase, contenuta nel Messaggio del 25 gennaio 1990 (Fanzaga 2006c), è una sintesi stilizzata e chiara della rappresentazione della situazione proposta dalla radio; e questa è senz'altro una delle ragioni per cui essa viene costantemente citata dal direttore.

<sup>6</sup> «È giunta l'ora in cui a satana è consentito di agire con tutte le sue forze e la sua potenza. L'ora del presente è l'ora di Satana» (estratto del Messaggio del 10 febbraio 1983). «In modo speciale adesso, quando satana è sciolto dalle catene, vi invito a consacrarvi al mio Cuore e al Cuore di mio Figlio» (estratto del Messaggio del 1 gennaio 2001). Cfr. Fanzaga (2006c).

<sup>7</sup> Tra cui ad esempio Giovanni Bosco, A. Catharina Emmerick, Pio da Pietrelcina, papa Leone XIII, Maria Valtorta, Robert H. Benson, Vladimir S. Solov'ëv e altri. A questo aspetto della narrazione lo stesso padre Livio Fanzaga ha dedicato almeno uno dei suoi libri (Fanzaga 2007c).

<sup>8</sup> «Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il mistero di iniquità sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell'apostasia dalla verità. La massima impostura religiosa è quella dell'Anti-Cristo, cioè di uno pseudo-messianismo in cui l'uomo glorifica se

soprattutto insinuandosi nella Chiesa.<sup>9</sup>

Il tempo di Maria scandisce poi la storia dell'Europa moderna e contemporanea e del mondo intero in una serie di momenti che si succedono con un crescendo di tensione drammatica. Ne risulta quindi un *timing* alquanto preciso ed è proprio rispetto ad esso, e al contempo in forza di esso, che il direttore ha collocato la vicenda della pandemia da Covid-19, ritenendo di poterne sviscerare il significato sul piano escatologico. L'inizio del «tempo di Satana» nella storia dell'Europa viene fatto risalire, anche simbolicamente, alla Rivoluzione Francese (1789) la quale segna l'instaurarsi nei gangli del potere politico, economico e culturale di forze storiche animate dell'idea della netta e irreversibile necessità di separare l'ordine storico-sociale dall'ordine metastorico-divino, con l'intento di contrapporre il primo a secondo fino alla costruzione del «mondo nuovo senza Dio», per il quale «non c'è né pace, né futuro né salvezza eterna»<sup>10</sup>. Non a caso la controffensiva della Vergine percorre tutta Europa (Fanzaga 2005; Fanzaga, Gaeta 2017) iniziando proprio da Parigi, con le apparizioni di Rue du Bac del 1830<sup>11</sup> per continuare nel secolo XIX ancora in Francia (La Salette 1846, Lourdes 1858), e nel secolo XX in Portogallo (Fatima 1917), in Belgio (Banneux 1933), in Olanda (Amsterdam 1945-1959), in Italia (Roma 1947, Civitavecchia 1995) e appunto in Bosnia (Medjugorje dal 1981) e quindi inoltrarsi nel terzo millennio<sup>12</sup>.

In sintesi abbiamo dunque la seguente scansione temporale, che prevede cinque momenti nei quali si articolano e si contrappongono il «piano di satana» e il «piano di Maria».

1) Il «tempo di Maria» inteso in senso lato coincide con le apparizioni mariane moderne, le quali iniziano a Parigi nel 1830 e percorrono l'Europa, ovvero l'epicentro della battaglia tra «la Donna e il drago», fino a Medjugorje quando fin dall'inizio vengono annunciati i segreti ai sei veggenti, sebbene non tutti i segreti a tutti veggenti (Fanzaga, Manetti 2010; 2014).

2) In questo percorso la battaglia si inasprisce nel Novecento<sup>13</sup>: da un lato l'«impero delle tenebre» mette a segno colpi terribili, dalle guerre mondiali all'affermarsi dei totalitarismi, dalla minaccia della guerra atomica all'espansione dell'ateismo in tutti i paesi di antica cristianità, fino all'apostasia dell'Europa e alla profonda crisi di fede interna alla Chiesa; dall'altro lato la Vergine inizia a Fatima un'offensiva spirituale senza precedenti, «il piano di Maria», che si basa sulla «pedagogia dei segreti» e che avrà il suo epilogo a Medjugorje, procedendo dai 3 segreti di Fatima ai 10 segreti di Medjugorje (Fanzaga, Manetti 2017).

3) L'approssimarsi della fine della Guerra Fredda segna un ulteriore salto di qualità nel «piano di Satana» e prelude all'ingresso nella fase acuta della battaglia, in forza di due ragioni: la prima consiste nel fatto che la fine dell'equilibrio tra i due blocchi espone il mondo più che mai alla minaccia della guerra, la quale è sempre l'opzione preferita dal demonio, sia a livello locale che globale; la seconda ragione sta nel fatto che, paradossalmente, la fine di questo equilibrio innesca la poderosa accelerazione del programma che punta alla rapida costruzione e instaurazione – su scala globale – del «mondo nuovo senza Dio». Quest'ultimo prende forma innanzitutto sotto la spinta delle forze storiche dell'occidente cristianizzato e apostata (che in questo va a sintesi con la straripante potenza

---

stesso al posto di Dio e del suo Messia venuto nella carne». Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 675.

<sup>9</sup> Ricorrenti nei messaggi di Medjugorje e puntualmente ribaditi nella narrazione della radio, sono sia il tema dell'anticristo (Fanzaga 2007c; 2015; 2020a) sia quello della messa alla prova *in primis* della Chiesa (Fanzaga 2006b; 2007b; 2009; 2013; 2019b; 2020b).

<sup>10</sup> La frase, tratta testualmente dai messaggi della Vergine a Medjugorje, costituisce uno dei massimi punti di forza della definizione della situazione operata della radio attraverso le catechesi/editoriali, e i libri, del direttore.

<sup>11</sup> Le apparizioni parigine non sono state esplicitamente riconosciute dalla Chiesa; tuttavia nel 1894 è stata autorizzata l'istituzione della festa liturgica della “Beata Vergine Maria della Medaglia Miracolosa”, celebrata il 27 novembre; inoltre la veggente – la suora Caterina Labouré (1806-1876) – è stata beatificata da Pio XI nel 1933 e canonizzata da Pio XII nel 1947; si tratta quindi di un riconoscimento di fatto.

<sup>12</sup> In questa catena rientrano poi almeno due apparizioni extraeuropee ufficialmente approvate dalla Chiesa e cioè, in ordine cronologico, quelle che sarebbero avvenute in Giappone (Akita 1973) e in Ruanda (Kibeho 1981-82); padre Fanzaga ha inoltre illustrato come entrambe siano ricche di rilevanti analogie proprio con l'asse Fatima/Medjugorje.

<sup>13</sup> «È giunta l'ora in cui a satana è consentito di agire con tutte le sue forze e la sua potenza. L'ora presente è l'ora di satana»; «Questo secolo in cui vivete è sotto il segno di satana»; dal Messaggio del 10 febbraio 1983 (cfr. Fanzaga 2006c, 22ss).

dell'emergente totalitarismo ateo cinese), perseguendo radicalmente l'obiettivo di sovvertire l'ordine della creazione e «mettere l'uomo al posto di Dio». Simmetricamente, anche il «piano di Maria» entra nella sua fase acuta con l'inizio delle apparizioni di Medjugorje, nelle quali la Vergine si presenta appunto come «Regina della pace»: è il 24 giugno 1981, dieci anni prima dell'implosione dell'URSS, cui seguirà a ruota la guerra nella ex Jugoslavia il cui tragico epicentro sarà proprio la Bosnia.<sup>14</sup>

4) Inizia così il «tempo dei dieci segreti» (Fanzaga, Manetti 2021). Esso si articola in tre fasi. La prima consiste in un lungo periodo preparatorio all'avvento dei dieci segreti, durante il quale la Vergine con l'aiuto dei veggenti formerà le fila dell'«esercito di Maria», composto da coloro che avranno risposto alla sua chiamata e che, quando arriverà la tempesta, resistendo saldi nella fede avranno il compito di «essere mani tese» vero i peccatori che si convertiranno e cercheranno un rifugio per la propria anima (Fanzaga, Gaeta 2011; Fanzaga 2017; 2022)<sup>15</sup>. La seconda fase, molto più breve, è in realtà una sorta di intermezzo che annuncia la fine del tempo preparatorio e l'imminenza dei dieci segreti: è lo squillo di trombe. La terza fase consiste invece nel manifestarsi dei segreti: i primi tre di carattere simbolico e pedagogico (il primo segreto è il «segno sulla montagna»; Fanzaga 2006a), con lo scopo di dimostrare che quanto viene annunciato nei segreti in effetti si realizza; gli ultimi sette, invece sono le prove vere e proprie, eventi catastrofici di origine soprannaturale come non se n'è mai visti nella storia dell'umanità, cui si accompagneranno le gravi persecuzioni per la Chiesa già profetizzate dal terzo segreto di Fatima (oltre che da alcune altre autorevoli fonti profetiche negli ultimi due secoli). Il tempo dei dieci segreti è dunque quello della resa dei conti tra la Donna e il drago sciolto dalle catene, e si risolverà con l'improvviso e repentino crollo del «mondo nuovo senza Dio» per il quale «non c'è né pace, né futuro, né vita eterna», la «vittoria del Cuore immacolato di Maria», l'incatenamento di Satana e il rinnovamento della Chiesa, segnando così la fine del «tempo di Maria» e l'inizio del «tempo nuovo di primavera».

5) A questo epilogo farà seguito il «tempo nuovo di primavera», un periodo di pace e prosperità, come conseguenza del fatto che la quasi totalità dell'umanità sopravvissuta ai segreti, avendo visto con i propri occhi che Maria ha salvato il mondo e che suo figlio è il vero padrone del mondo, si sarà convertita alla fede in Cristo.<sup>16</sup>

Ora, il Covid cade nel quarto momento, «il tempo dei dieci segreti»; esso è stato letto dal direttore come l'evento che segna il passaggio dalla prima alla seconda fase di questo momento: uno squillo di trombe che preannuncia, in un futuro prossimo e imminente, la manifestazione dei segreti.

### 3.2. Il «tempo della prova» e la «pedagogia dei segreti»

Ciò detto, si deve aggiungere che la lettura della pandemia proposta da Radio Maria è interamente opera di Padre Livio e frutto della sua personale interpretazione. Infatti, né prima né durante la pandemia, nei messaggi di Medjugorje non si trova alcun riferimento esplicito, diretto ed evidente a questa drammatica vicenda. Nei mesi che ne hanno preceduto l'arrivo le uniche parole pronunciate nei messaggi che potrebbero intuitivamente considerarsi collegabili al verificarsi di questo evento sembrano essere le seguenti: «verranno le prove, voi non sarete pronti e regnerà il peccato» (Messaggio del 25 luglio 2019). Tuttavia, secondo padre Fanzaga il Covid non rientra nel novero delle prove a cui fa riferimento il messaggio; si tratta invece di qualcosa d'altro: esso fa parte della «pedagogia dei segreti». Ovvero, con il Covid è caduta sull'umanità una pioggia leggera, che è cosa ben diversa dall'abbattersi della tempesta o dall'infuriare dell'uragano. Una semplice pioggia, però,

---

<sup>14</sup> Anche le apparizioni di Kibeho precedono di poco più di dieci anni, preannunciandola, la guerra etnica in Ruanda.

<sup>15</sup> Si individuano quindi tre gruppi: in primis i due eserciti schierati, quello di Satana e quello di Maria, a cui si aggiunge un gruppo indefinito ma verosimilmente immenso, la posta in gioco della battaglia escatologica, descritto da Padre Fanzaga come «composto da persone semplici e umili che non sono cristiane ma che non si sono mai schierate con il male; questi si convertiranno nel tempo dei segreti».

<sup>16</sup> Ci sono poi gli «ultimi tempi», che si pongono ormai oltre il «tempo di Maria», in un futuro indefinito, e preludono alla fine del mondo; in questo tempo si realizzerà l'ultima ribellione di Satana e di gran parte dell'umanità a Cristo e la completa partecipazione della Chiesa alla passione del Signore, subito prima della seconda venuta di Cristo nella gloria, che segnerà appunto la fine del mondo.

è stata sufficiente a fare emergere la vulnerabilità fisica e la debolezza spirituale di un'umanità che negli ultimi due secoli, avendo smarrito la fede, è finita preda delle deliranti illusioni di potenza proprie dei poteri mondani, a loro volta inebriati dalle possibilità che gli inarrestabili progressi della scienza e della tecnica sembrano riporre nella loro piena disponibilità: ma tutto ciò non è altro che un «inganno satanico» (Fanzaga, Tornielli 2004).

Vale la pena a questo punto riportare una serie di considerazioni inerenti la pandemia pronunciate dal direttore nel corso del suo programma *Rassegna cristiana della cronaca e della storia* nel periodo considerato. Afferma Padre Fanzaga:

«quella che è iniziata con la pandemia è una tappa nuova che ci conduce al culmine della lotta nella quale la Madonna trionferà e l'umanità avrà un tempo di pace»;

«dal punto di vista teologico noi abbiamo in mente la ricostruzione di questo mondo dopo la pandemia, il mondo senza Dio. Ma la visione del Cielo è diversa; con la pandemia è iniziato il crollo del «mondo nuovo senza Dio» e questo crollo non farà che aumentare toccando il picco nel tempo stretto dei segreti fino alla svolta che Dio sta preparando, di pace e di riconciliazione con Dio. Gli scricchiolii sono cominciati e nel giro di alcuni anni crollerà tutto»;

«adesso dobbiamo essere mani tese per salvare la gente che è stata drogata da questa impostura anticristica, da questa grande apostasia, l'umanità deviata da un gigantesco lavaggio del cervello [...] Noi dobbiamo essere saldi nella fede e darci da fare per salvare la gente, portarla alla fede e testimoniare il Dio dell'amore»;

«la pandemia è l'inizio del tempo delle prove, l'inizio del crollo del mondo nuovo senza Dio, è la chiamata al coraggio, alla speranza e alla santità, ad essere mani tese, perché andando avanti il mondo non farà che crollare [...] In qualsiasi momento può squillare la tromba».

La pandemia nella Radio è stata letta anche come strumento del maligno; attraverso di essa, infatti, le potenze terrene che sono al servizio dell'inferno, da un lato stringono le maglie dell'oppressione e del controllo sui popoli e, dall'altro lato, tentano di rafforzare l'ideologia scienziata e materialista che alimenta la narrazione blasfema per cui l'uomo che si fa dio è il vero padrone del mondo. Tuttavia anche questo aspetto del «piano di Satana» è usato dal «piano di Maria» che lo sopravanza<sup>17</sup>:

«la pandemia viene dal maligno, nel senso che essa è funzionale al programma della costruzione di un mondo nuovo senza Dio, nel quale l'uomo mette sé stesso al posto di Dio, in ciò finendo di fatto per adorare il maligno che è il vero tessitore di questa trama»;

«l'Unione Europea ha fatto il vax-day nel giorno di Natale, come se il vaccino fosse il nuovo salvatore che viene nel mondo: un atto di prepotenza e di presunzione, un atto di guerra e di provocazione contro Dio»;

«l'UE, gli USA e la Cina sono i capisaldi del «mondo nuovo senza Dio» che in diversi modi perseguita le religioni e in particolare il cristianesimo. Per questo mondo non c'è alcuna salvezza, gioia, vita eterna. Questa profezia si sta già in parte realizzando, adesso, con la pandemia»;

«la pandemia è permessa da Dio per preparare il mondo a prove ben più difficili che verranno, a breve, nella cornice dei segreti di Medjugorje. Ma questi eventi saranno il tramite attraverso il quale la Regina della Pace schiaccerà la testa al serpente antico, salverà il mondo e lo riporterà alla fede nel suo figlio»;

«i due estremi che sono assolutamente da evitare: aggrapparsi al vaccino come se fosse la salvezza, come se con la vaccinazione di massa noi potessimo iniziare la vita di prima. Finché c'è la guerra dell'uomo contro Dio, la pandemia spirituale, il mondo è in pericolo».<sup>18</sup>

Il Covid pertanto prelude al «tempo della prova», il quale non è altro che il «tempo dei dieci segreti» inteso in senso stretto; una prova leggera, non necessariamente l'unica, che segna l'inizio del breve intermezzo temporale anticamera all'avvento delle gravi prove; un'ultima chiamata alla conversione prima che sull'umanità si abbatta la tempesta che cambierà il mondo.

---

<sup>17</sup> Com'è noto secondo la teologia della storia cattolica la Divina provvidenza domina la storia; essa permette al maligno di agire in essa ma ogni cosa è saldamente posta sotto la signoria di Cristo e, secondo il dinamismo dell'eterogenesi dei fini, concorre alla realizzazione del piano salvifico di Dio.

<sup>18</sup> Come si deve evitare l'estremo della divinizzazione del vaccino, così si deve evitare anche l'estremo opposto cioè la sua demonizzazione: nella narrazione della radio il vaccino è semplicemente uno strumento utile, ma nulla di più, che ovviamente non risolve il vero problema, quello – afferma il direttore – della «pandemia spirituale».

C'è poi un ultimo aspetto inerente la pedagogia dei segreti che è strettamente connesso con la struttura di plausibilità della narrazione di Radio Maria. Si tratta del fatto che, secondo il direttore, è chiaramente possibile scorgere non solo nei testi dei messaggi bensì anche nelle scansioni temporali in cui si articola il «piano di Maria», il linguaggio simbolico che contraddistingue la narrazione biblica della storia della salvezza. Come si è visto nell'A.T., rispetto al diluvio universale, all'ultima delle piaghe d'Egitto e alla distruzione di Sodoma e Gomorra nonché, nel N.T., rispetto alla distruzione di Gerusalemme ad opera delle legioni romane, il Cielo prima di intervenire in modo particolarmente severo manda chiari preavvisi affinché coloro che credono possano convertirsi e mettersi in salvo. Ma questo è chiaramente il medesimo *modus operandi* della Vergine nel «suo piano da Fatima a Medjugorje».

Allo stesso modo i numeri nella Bibbia hanno la loro importanza: il fatto che i segreti di Medjugorje siano nel numero di dieci, come le piaghe d'Egitto, lascia intendere il probabile significato del loro manifestarsi, che consiste nel desiderio del Cielo di mostrare chi è Dio, operando la liberazione dell'umanità dalla schiavitù del maligno e la distruzione del «mondo nuovo senza Dio», rimettendo al suo posto l'uomo che, come il faraone, vuole farsi dio al posto di Dio e tenere in schiavitù il popolo eletto. Inoltre, il fatto che questa operazione sia condotta attraverso l'intervento diretto della Vergine non fa che dare seguito alle parole del Magnificat<sup>19</sup> rendendo ancora una volta, in forza della razionalità cognitiva di Radio Maria, ben decifrabile l'intervento divino.

Infine il numero 40 come durata temporale ricorre nella Bibbia, sia nell'A.T. che nel N.T., a indicare un tempo di purificazione all'insegna della preghiera e della penitenza, come preparazione in vista del compiersi di una promessa divina o dell'irruzione nella storia del soprannaturale. La Chiesa cattolica, com'è noto, fa precedere la celebrazione della Settimana Santa e della Pasqua da un periodo di digiuno e preghiera appunto della durata di quaranta giorni. Ebbene anche il «tempo di Maria» è all'insegna del digiuno e della preghiera, che la Vergine a Medjugorje ha chiesto fin dall'inizio con insistenza. Ma questo inizio, ha fatto notare Padre Fanzaga, risale al giugno 1981 e raggiunge i 40 anni nel giugno 2021. Questo fatto, secondo il direttore, può significare al contempo due cose: a) è finita la prima fase, preparatoria, del «tempo dei dieci segreti»; b) il Covid segna l'ingresso in quel breve intermezzo temporale che fa da anticamera al manifestarsi dei segreti. Ancora le parole del direttore:

«c'è un riferimento ai 40 giorni di Gesù nel deserto, perché con la preghiera e il digiuno egli ha preparato la lotta contro Satana»;

«nel 40° anniversario delle apparizioni si compie un piano, il piano della Madonna, che è giunto a compimento, come anche quello di Satana che è ancora convinto di vincere: i due eserciti sono schierati»;

«la storia di questi 40 anni: pian piano la Madonna ha portato avanti il suo piano in modo vittorioso, verso il traguardo del trionfo del suo cuore immacolato, che è il culmine del piano. Quattro decenni, nei quali si è sviluppata l'azione del demonio e della Madonna, da una parte e dall'altra»;

«d'ora in avanti, in qualsiasi momento può squillare la tromba. Occhio! che il soprannaturale sorprende!»

Al termine di questa descrizione ci permettiamo due considerazioni conclusive. La prima: volendo quantomeno accennare a una possibile cornice interpretativa sociologica, ci sembra che il fenomeno descritto rientri a pieno titolo nel dominio di interesse del dibattito sulle nozioni di disincantamento e reincantamento del mondo, soprattutto pensando al ritorno del sacro nei termini della ripresa resiliente delle matrici teologiche e valoriali profonde della società sulla modernizzazione razionalistica (Donati 2010; Joas 2017). La seconda: tornando alle considerazioni iniziali, è possibile riscontrare almeno una forte analogia tra la narrazione cattolica ed escatologica di Radio Maria e il romanzo dell'ateo Camus. Essa consiste nel fatto che la pandemia sgretola e dissolve le illusioni e le convenzioni intorno alle quali ruota la quotidianità, mettendo tutti e ciascuno di fronte alla nuda realtà. Per Radio Maria il Covid ha smascherato gli inganni e i deliri di onnipotenza del potere mondano,

---

<sup>19</sup> La preghiera riportata dal *Vangelo di Luca* (1,40-55) con cui la Vergine rende gloria a Dio perché «... attraverso l'umiltà della sua serva ... ha dato prova della sua potenza, ha distrutto i superbi e i loro progetti, ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi, ha colmato i poveri di beni, ha rimandato i ricchi a mani vuote ...».

preannunciando il crollo del «mondo nuovo senza Dio», l'avvento del tempo della prova e, poi, del tempo di primavera. Per Camus la peste ottiene il medesimo risultato, includendo però nel novero delle illusioni smascherate ogni ricerca di un senso che vada oltre la riscoperta di una umana – “troppo umana”, semplice e per nulla eroica – solidarietà reciproca. Ciò detto, non necessariamente tutti credenti percorreranno la prima strada e tutti i non credenti la seconda.

## Riferimenti bibliografici

- ÉTIENNE BALIBAR, *Al cuore della crisi*, Roma, Castelvecchi, 2020.
- GIUSEPPE BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, Milano, Franco Angeli, 2008, pp. 193-199.
- RAYMOND BOUDON, *Il senso dei valori*, Bologna, Il Mulino, 2000.
- RAYMOND BOUDON, *Elogio del senso comune. Rinnovare la democrazia nell'era del relativismo*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008.
- PIERPAOLO DONATI, *La matrice teologica della società*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2010
- ÉMILE DURKHEIM, *Le forme elementari della vita religiosa*, Milano, Edizioni di Comunità, 1963.
- HANS JOAS, *Die Macht des Heiligen. Eine Alternative zur Geschichte von der Entzauberung*, Berlin, Suhrkamp, 2017.
- MARCO POLITI, *Francesco. La peste, la rinascita*, Roma-Bari, Laterza, 2020.
- ROBERTO SCALON, *Razionalità cognitiva e oggettività dei valori. La riflessione di Raymond Boudon sui giudizi di valore e di verità*, in «Quaderni di Sociologia», 3, 2000, pp. 123-132.
- MAX WEBER, *Economia e società*, Milano, Edizioni di Comunità, 1968, vol. I, pp. 4-26.

## Fonti bibliografiche

- LIVIO FANZAGA, *Perché credo a Medjugorje*, Milano, Sugarco, 1998.
- LIVIO FANZAGA, *La donna e il drago. I giorni dell'apocalisse*, Milano, Sugarco, 2002.
- LIVIO FANZAGA, Andrea Tornielli, *L'inganno di Satana*, Città di Castello, Gribaudi, 2004.
- LIVIO FANZAGA, *La firma di Maria. Dalla Medaglia miracolosa a Medjugorje, il filo rosso delle manifestazioni mariane*, Milano, Sugarco, 2005.
- LIVIO FANZAGA, *Medjugorje. In attesa del segno*, Milano, Sugarco, 2006a.
- LIVIO FANZAGA, *Quelli che non si vergognano di Gesù Cristo*, Milano, Sugarco, 2006b.
- LIVIO FANZAGA, *Satana nei messaggi di Medjugorje. La Regina della pace ci svela il mistero del male*, Milano, Sugarco, 2006c.
- LIVIO FANZAGA, *Il tempo di Maria*, Milano, Sugarco, 2007a.
- LIVIO FANZAGA, *Non prevalebunt. Manuale di resistenza cristiana*, Milano, Sugarco, 2007b.
- LIVIO FANZAGA, *Profezie sull'anticristo. Verrà nella potenza di Satana*, Milano, Sugarco, 2007c.
- LIVIO FANZAGA, *Medjugorje. La Madonna chiama i giovani*, Milano, Sugarco, 2009.
- LIVIO FANZAGA, *Medjugorje rinnova la Chiesa*, Milano, Sugarco, 2013.
- LIVIO FANZAGA, *Medjugorje. Il cielo sulla terra*, Casale Monferato, Piemme, 2014.
- LIVIO FANZAGA, *L'anticristo. Medjugorje e il mondo senza Dio*, Casale Monferato, Piemme, 2015.
- LIVIO FANZAGA, *La luce nella tempesta. Medjugorje e il destino del mondo*, Milano, Sugarco, 2017.
- LIVIO FANZAGA, *L'apocalisse è incominciata. "State pronti: questo tempo è un punto di svolta"*, Milano, Sugarco, 2019a.
- LIVIO FANZAGA, *L'inganno del modernismo. L'ammonimento della Madonna a Medjugorje*, Milano, Sugarco, 2019b.
- LIVIO FANZAGA, *La croce rinnegata. L'apostasia dell'Occidente*, Casale Monferato, Piemme, 2019c.
- LIVIO FANZAGA, *L'umanità al bivio. Medjugorje nel tempo dell'impostura anticristica*, Casale Monferato, Piemme, 2020a.
- LIVIO FANZAGA, *La dottrina cattolica. Il credo antimodernista di san Paolo VI*, Milano, Sugarco, 2020b.
- LIVIO FANZAGA, *Il tempo dei segreti. A Medjugorje la Madonna ha deciso di cambiare il mondo*, Milano, Sugarco, 2021.
- LIVIO FANZAGA, *La sorte delle anime nei giorni della grande tribolazione*, Milano, Sugarco, 2022.
- LIVIO FANZAGA, SAVERIO GAETA, *Medjugorje. Ultimo appello*, Milano, Sugarco, 2011.
- LIVIO FANZAGA, SAVERIO GAETA, *Perché sono cristiano. Da Medjugorje a Radio Maria*, Casale Monferato, Piemme, 2015.
- LIVIO FANZAGA, SAVERIO GAETA, *Il manto di Maria. Le apparizioni mariane dalla medaglia miracolosa a Medjugorje*, Milano, Sugarco, 2017.
- LIVIO FANZAGA, DIEGO MANETTI, *I segreti di Medjugorje. La Regina della Pace rivela il futuro del mondo*, Casale Monferato, Piemme, 2010.
- LIVIO FANZAGA, DIEGO MANETTI, *Medjugorje. Il futuro del mondo*, Casale Monferato, Piemme, 2014.
- LIVIO FANZAGA, DIEGO MANETTI, *Satana sciolto dalle catene. L'ora dell'impero delle tenebre*, Milano, Sugarco, 2016.
- LIVIO FANZAGA, DIEGO MANETTI, *Da Fatima a Medjugorje. Il piano di Maria per un futuro di pace*, Milano, Sugarco, 2017.
- LIVIO FANZAGA, DIEGO MANETTI, *Il tempo dei segreti. A Medjugorje Maria ha deciso di cambiare il*

*mondo*, Milano, Sugarco, 2021.

**Fonti telematiche**  
[www.radiomaria.it](http://www.radiomaria.it)